

Stimatissimo Signore e Rispettabile Amico ecco la Domanda che mi fauo
ardito di chiederle colle lacrime agli Occhi. Imploro la di lei mediazione
affine in qualche modo veder da mio figlio ricompensati i sacrificj e
servigj Paterni da lei ben Conosciuti.

Saura lei brillare su lui quella Stella che la sorte gli prometteva
al nascer suo. Io l'intendo quale soddisfazione riceverà l'animo suo con-
parando ad una sì bell' Opera, e goda anticipatamente delle dolcezze
che offre il nome di Benefattore allorchando il beneficio è compen-
sato con giustizia.

Accordi ad una Madre infelice prima di chiuder gli Occhi di ve-
der da suo figlio in prospero stato: ma superfluo credo il dilungarmi
di più giacchè si viva e la speranza che nutro nella di lei valida protezio-
ne, e nei di lei filantropici sentimenti dai quali spero vederne gli effetti.

Riceva i miei cordiali Complimenti non che a nome di mio figlio
e della di lui Consorte giacchè l'ho da un anno annunziato.

Se vedrommi Onorata di suoi Caratteri vedrommi al colmo
della Contentezza essendo più che certa in Allora che ancora
il nome della Famiglia Paterna quantunque infelice è nella
di lei considerazione.

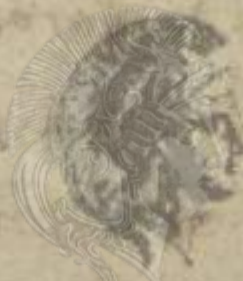
Restami solo a segnalarmi col dovuto rispetto

Torino 14. 865. 1842.

Di Lei

Dot. Tova d'Amica -

Anna Passaro



Amo Signore e Rispettabile Amico! —

Dopo la Religione l'unico sussidio che la Divina Provvidenza accorda all'infelice mortale è l'Amicizia. Celeste dono in vero! dalla mano della quale ritrova soccorso; ed è più volte il porto di salvezza nelle tempeste della vita.

Basata sui vincoli che da tanti anni lo legano colla mia casa, e certo che ella sempre nutre per essa quegli stessi sentimenti, mi faccio ardita di scrivere la presente onde dare all'animo mio un sollievo sfogando nel seno d'un amico le sventure che da tanti anni amareggiano il mio cuore.

Tardai a vero a rammentarmi alla di lei memoria, ma sempre mai la speranza di rivederla fra noi, e le voci che si spandevano ben dovute pel di lei ritorno mi trattennero a scriverle. E poi cosa scriverle? Sventure! segnate con punti di morte per la perdita di oggetti a me sì cari, il ritrovarmi in terre straniere col solo sostegno di un figlio nel quale non vedo fin' ora riconosciuti i sacrifici di un padre che tutto sacrificò per l'indipendenza di questo paese. Il grado di Capitano di 3^a Classe nei Veterani con Drach. 100. al mese fu la sola ricompensa che il defunto Ant. Passano ebbe per suoi servizi, e la poca considerazione che ebbero a di lui riguardo lo privarono fin'anco di fregiare quel petto che si oppose al nemico della decorazione del Salvatore la quale ottennero non pochi con intrighi ed adulazioni.

I sentimenti troppo liberi di mio marito non gli permisero giammai di ricorrere onde reclamare i di lui diritti sempre attendendo che un giorno la di lui posizione sarebbe stata presa in considerazione; ma il di lui cuore troppo sensibile, e l'Anno tiramente proragato prima di vederle di lui speranze esaurite la barbara morte troncò il filo de' suoi giorni in una età che doveva gustare nel riposo il guiderdone delle passate fatiche.

Eccomi di bel nuovo dunque rivoltato in tutto, e finalmente la ricompensa che ricevo dal Governo fin'oggi si limita a Drach. 35. il mese ricompensa che auctrai a forza giunti con sì misero sussidio appena posso difendermi dai miei più indispensabili bisogni.

Sperava almeno che mio figlio l'unico sostegno della mia vecchiaia vedrebbe brillare una stella più prospera. Uscì dal 1834. ritrovandosi impiegato nell'arsenale di Poros con 80. Dr. al mese senza aver mai potuto ottenere un grado, malgrado le domande che fece, e le petizioni che a S. M. indirizzò.

La mancanza di un protettore rendono inutile i di lui ricordi e forza delle circostanze deve contentarsi di una carriera limitata ed inerte.